

---

## **GIORNATA DELLA SICUREZZA - UN 28 APRILE CARICO DI RESPONSABILITA'**

Anche quest'anno celebriamo il 28 Aprile la giornata della Sicurezza, ma dopo un anno di pandemia, con un piano di rilancio nazionale in cui "è in ballo il destino del Paese", non possiamo sentirci soddisfatti della situazione.

Ormai da parecchi anni infatti il numero di incidenti sul posto di lavoro e soprattutto di infortuni mortali non diminuisce, o, per essere più precisi, scende molto lentamente oscillando intorno all'inaccettabile numero di oltre 1.000 morti all'anno, oltre 3 morti al giorno.

Numero di infortuni mortali impressionante nonostante formalmente la società italiana investa tempo e denaro nel miglioramento delle condizioni di sicurezza e salute.

Se il rischio zero sappiamo non esistere, l'obiettivo dei "zero infortuni" è invece possibile e raggiungibile. Lo dimostrano le molte realtà produttive che hanno raggiunto questo target da anni e continuano a lavorare ed investire su questi temi garantendo l'ottimo livello di sicurezza ai propri collaboratori.

È quindi necessario che almeno nella giornata del 28 Aprile ci fermiamo e ragioniamo seriamente su questo paradosso: tutti siamo d'accordo che esiste un grande problema e che lo vogliamo risolvere, tutti stiamo investendo ingenti risorse in termini di tempo, denaro, uomini, ma il principale sintomo di questa malattia sociale non migliora in modo significativo.

Ciò significa che non stiamo operando nella direzione corretta e le evidenze di questo errore sono visibili a tutti. Dobbiamo cambiare strada e per certi aspetti il cambiamento deve essere una vera e propria rivoluzione.

Per raggiungere l'obiettivo di incidere significativamente su un problema così importante, difficile e complesso non esistono scorciatoie. Dobbiamo definire alcune linee strategiche e perseguirle con determinazione, attenzione ai risultati, approccio pragmatico, disponibilità a modulare gli interventi per renderli efficaci considerando gli aspetti positivi ed anche quelli negativi del lungo cammino sin qui svolto.

Come AIAS è da oltre 45 anni che ci occupiamo in modo professionale della tematica della Salute, Sicurezza e Sostenibilità avendo maturato da anni la convinzione che non esiste Sicurezza senza Sostenibilità e ugualmente non esiste Sostenibilità senza Sicurezza.

Quindi vogliamo segnalare chiaramente alcune linee strategiche per noi oggi imprescindibili in questo momento di rilancio ed innovazione.

---

Per garantire i risultati è necessario lavorare su questi temi:

1. **Modifica dell'approccio normativo.** Le norme che sono assolutamente strumenti necessari per il cambiamento della Società, debbono essere realizzate in modo da garantire l'applicabilità, il controllo efficace e la misura dei risultati.
  - a. In ogni norma debbono essere previste le risorse reali, i tempi di realizzazione, i passi, le fasi per l'implementazione.
  - b. Nella norma debbono essere presenti gli indicatori della propria efficacia misurati sul raggiungimento degli obiettivi alla base della norma stessa.
  - c. Il sistema di verifica e controllo pubblico e privato dell'applicazione della norma deve essere consistente, reale e misurato non sulla conformità documentale, ma sulla conformità reale.
2. **Modifica del sistema della formazione.** La formazione è alla base di tutte le innovazioni e dei processi di cambiamento, ma il sistema formativo realizzato in questi anni ha evidentemente fallito. L'approccio di verifica della formazione non basato sul reale apprendimento, sulla reale modifica della cultura e delle conoscenze, ma sulla mera esecuzione di un numero di ore di presenza a corsi "qualificati" ha comportato la creazione di un elefantiaco sistema che ha un unico risultato certo: la produzione di attestati. È necessario un cambio di paradigma: come tutte le realtà avanzate ci insegnano dobbiamo concentrarci sulla verifica dell'apprendimento e sulla modifica dei comportamenti dei singoli e delle comunità, non sul controllo di un adempimento formale.
3. **Modifica dell'approccio alle informazioni.** Oggi la gestione dei dati e la creazione delle informazioni basate sui dati, mediante i processi informatici tipici delle piattaforme tecnologiche, devono essere alla base di qualsiasi scelta che voglia incidere sulla realtà e certamente ciò vale anche, e soprattutto, per la Sicurezza e la Sostenibilità. I "dati bene comune" di tutti, i dati raccolti ed elaborati in modo trasparente, tempestivo e condiviso costituiscono lo strumento di base per la realizzazione di questa rivoluzione culturale.

Insomma un 28 Aprile carico di un forte senso di responsabilità per realizzare un cambiamento di approccio alla Sicurezza, alla Salute e alla Sostenibilità in un momento di svolta e rilancio del nostro Paese.

Vogliamo e dobbiamo realizzare un nuovo modo di lavorare e vivere in cui tutti i Cittadini Italiani siano Sicuri negli ambienti di vita e lavoro, lo dobbiamo per lasciare alle prossime generazioni un Società più Sicura e più Sostenibile.

Francesco Santi

Presidente di AIAS

Associazione Italiana Ambiente e Sicurezza

